

IV

INDICE DEI DOCUMENTI

- Istruzioni diplomatiche Sambuca - Cimitile (1781)
[Arch. Stato Napoli, *Esteri: Roma*, 1180 - da
Portici, 22 maggio 1781], e v. PANAREO, A., *Il mi-
nistro Carlo de Marco*, ecc. I, 85-86
- Risoluzione del marchese De Marco nell'affare Mad-
daloni (7 genn. 1786). [Arch. Stato Napoli, *Este-
ri: Roma*, 1660], ivi I, 104-5
- Il march. De Marco al march. Caracciolo sullo stato
della questione (25 febr. 1786). [Ivi, id. id.],
ivi I, 105-7
- Id. id. alla Real Segreteria, sull'argomento (31 mar-
zo 1786). [Ivi, id.], ivi I, 108
- Rinunzia del De Marco alla pensione della Repub-
blica Napoletana e risposta, per essa, del Ciaja
e del Salfi (1799) [«*Monitore Napoletano*», 26
ventoso, a. VII - 16 marzo 1799], ivi I, 122-23
- Dispacci vari del De Marco ministro (provvedimen-
ti parte in favore delle scienze e delle lettere;
come dell'Acton dell'esonero del De Marco
e del De Marco all'Arditi per l'erezione, in Lec-
ce, nella chiesa di S. Giovanni di Aymo, d'un
monumento al Galateo), ivi I, 128-33
- Diploma di re Roberto d'Angiò, con cui approva i
capitoli dei dazi stabiliti dall'università di Gal-
lipoli e a lui sottoposti da quel *syndicus*, Simo-
netto 'de Brasia' (2 sett. 1327). [Dal *Libro Rosso
di Gallipoli*, ff. 62-66, ms. in Arch. Stato di Lec-
ce]. E v. PASTORE, M., *Dazi e subgabelle*, ecc. V-VI, 75-79
- Diploma di Luigi e Giovanna [I] d'Angiò, con cui
approvano i capitoli, stabiliti, dei dazi (7 ott.
1359). [Dal *Libro Rosso di Lecce*, ff. 3-12, ms. in
Arch. Stato di Lecce], ivi V-VI, 80-84
- Decisione del Reggimento e Consiglio cittadino di

- Taranto, che, in presenza del Commissario regio per le province di T. d'O. e di Terra di Bari, stabiliscono le modalità di riscossione delle gabelle regie, con l'aggiunta del regio 'placet' (8 luglio 1465). [Dal *Libro Rosso di Taranto*, ms. XIV, A, 26 d. Bibl. Naz. di Napoli, ff. 87-93t], ivi V-VI 84-90
- Diploma di Federico d'Aragona, luogotenente generale nelle province di Terra d'Otranto, Terra di Bari e Capitanata, che su preghiera del Reggimento e Consiglio di Taranto, ordina alla R. Dogana di non esiger più quattro subgabelle già in vigore al tempo di Giov. Antonio Orsini (7 nov. 1466). [*Libro Rosso di Taranto*, ms. XIV, A, 26, Arch. Stato di Napoli, ff. 106-111], ivi V-VI, 91-95
- Su istanza dell'università di Gallipoli, rivolta al nuovo luogotenente, Cesare d'Aragona, il re Ferdinando approva i capitoli delle gabelle che sostituiscono le antiche, le quali avevano causato grandi disordini (16 agosto 1475). [*Libro Rosso di Gallipoli*, ms. in Arch. Stato Lecce, ff. 28-28 t], ivi V-VI, 95-98
- Conventio inter Joseph et Antonium Tricarico fratres Civitatis Gallipolis* (Arch. Stato Lecce, not. Sgura di Gallipoli, a. 1664, scheda 403, f. 69), in PASTORE G. A., *Giuseppe Tricarico da Gallipoli ecc.* V-VI, 151-54
- Pro dominis Joseph Tricarico et Anna Maria Morrea coniungibus civitatis Gallipolis* (ex id. id., not. C. Mega, a. 1665, scheda n. 408, f. 243), ivi V-VI, 154-56
- Assegnatio, receptio et quietatio inter r. d. Joannem Angelum et Joseph Tricarico fratres civitatis Gallipolis* (ex id. id., not. C. Mega, a. 1666, scheda 408, f. 47), ivi V-VI, 156-60
- Conventio et quietatio inter Joseph Tricarico et Antonium Tricarico fratres civitatis Gallipolis* (ex id. id., not. Mega, a. 1666, scheda 408, f. 51t), ivi V-VI, 160-62
- Divisio inter r. d. Joannem Angelum Tricarico Thesaurarium Cathedralis civitatis Gallipolis, Joseph, Antonium et sororem Lucretiam Tricarico fratres et sororem Civitatis Gallipolis* (ex id. id., not. Mega, a. 1666, scheda 408, f. 48 t), ivi V-VI, 162-68
- Privilegio di Federico II d'Aragona concedente Oria in feudo a Roberto Bonifacio (Gaeta, 25 nov. 1496) [ex Arch. Capit. di Brindisi, perg. n. 179]

- E v. JURLARO, R., *La lite tra G.B. Bonifacio e la Chiesa di Brindisi* V-VI, 182
- Il doge Lorenzo Loredan al console veneziano in Napoli, Leonardo Danselmo, contro i Bonifacio e a favore della Chiesa di Brindisi (Venezia, 29 sett. 1505). [Copia in Arch. Capit. di Brindisi, perg. n. 180]. Ivi V-VI, 183
- Lettere di Sigismondo Castromediano a. D. Pasquale De Matteis (I - 4 genn. 1849/XXXVIII - 6 apr. 1863). Dalle carte Castromediano a Cavallino. E v. *Lettere ecc.*, a c. di M. DORIA PASTORE . VII, 200-30
[La lett. X, 2 apr. 1851, è ai "cari amici e fratelli"; la XIX, 3 ag. 1852, dal bagno penale di Montefusco, è di Carlo Poerio, al De Matteis, che l'aveva pregato di prevenire il C. della morte della sorella Luisa].
- Lettera del principe di Corsi — da Grottaglie, il 7 sett. 1684 — al card. Cybo per lagnarsi dell'arcivescovo di Taranto, Pignatelli (dal fondo Lettere di Principi' dell'Arch. Vaticano). E v. VAL-
LONE, A., *Lineamenti della cultura letteraria sa-
lentina* VII, 238 e tav. f.t.
tra pp. 246e 247
- Supplica del sindaco e degli eletti della città di Lecce a Gregorio XIII contro gli abusi, nella lunga assenza del vescovo, del vicario: da Lecce, 26 genn. 1580. (Dallo stesso fondo). E v. ivi . VII, 239 e tav. f.t.
tra pp. 250 e 251
- Sonetto in. di S. Ammirato all'Accademia leccese dei Trasformati (Bibl. Naz. Roma, ms. 948 fondo 'Vittorio Emanuele'). Ivi VII, 243-44.
- Sonetto in. di S. Ammirato 'Agli Accademici elevati' (con un elogio a Lecce). Dallo stesso fondo. Ivi VII, 244
- Annotazioni ms. di Luigi Giuseppe DE SIMONE in merito a falsi nel Museo di Lecce (Manoscritti De Simone, nella Bibl. Prov.le di Lecce, voll. 290 e 291). E v. BERNARDINI, M., *Un cratere e due iscrizioni vascolari false*. VIII, 296-99
- Regesto delle pergamene del fondo Morelli (in Bibl. Prov. di Lecce), nn. 1-83 (1456-1833). A c. di M. Doria PASTORE » 411-30
- Id. id., del fondo Marrese (ivi), nn. 1-69 (1390-1746), id. id. » 432-47
- Relazione (in *Acta generalis Visitationis... C. Bovio ep. neritonensis*, Arch. Vesc. di Nardò, p. 173

- sgg.) e *Summarium omnium scripturarum Cathedralis Ecclesiae Neritonensis et eius Mensae Episcopalis* (nn. 1-63) IX, 24-32
- [E v. *Le pergamene della Curia e del Capitolo di Nardò*, a c. di M. Doria Pastorel].
- Regesto I) dei Diplomi signorili e sovrani (nn. 1-15);
 II) dei Diplomi pontifici e vescovili (nn. 1-81);
 III) degli strumenti notarili (nn. 82-143). Ivi » 33-49
- Documenti: I - Diploma del conte Goffredo, *dominator civitatis Neritoni*, del 1099, genn., con cui, assieme a Sichelgaita sua moglie ed ai figli, Roberto e Alessandro, offre *pro anima* ad Everardo, priore del monastero di S. Maria di Nardò, la chiesa di S. Anastasia con le sue pertinenze (Arch. Vesc. di Nardò). Ivi » 53-54
- Id. : II - Lo stesso, con gli stessi, offre, *pro anima*, al mon.ro di S. Maria di Nardò, nel febr. del 1104, le chiese della SS. Trinità, in territorio di Nardò, di S. Vito e di S. Nicola di Verneo e di S. Maria di Stigliano presso Mesagne, con tutte le loro pertinenze (id.) Ivi » 54-55
- Id.: III - Costanza, figlia di Filippo re dei Franchi e vedova di Boemondo, principe di Antiochia, insieme a suo figlio Boemondo, dona, *pro anima* del defunto marito e per la salvezza sua e del figlio, alla chiesa di S. Maria di Nardò, e per essa all'abate, Tustaine, Giovanni *Sclavi* pescatore di Gallipoli coi suoi figli e i suoi beni, rinnovando la donazione già effettuata dal suo sposo alla stessa Chiesa (1115, marzo) (id.) Ivi » 56-57
- Pagine inedite delle *Memorie* di S. Castromediano, nonchè dichiarazioni ed altri documenti tratti dalle carte del C. e del Mazzarella, sono contenute in *S. Castromediano e B. Mazzarella nella lotta per l'unità d'Italia*, su docc. in., di M. SCARDIA X, 178-257
- Altre parti ripudiate delle *Memorie* del Castromediano, pubbl. a c. di A. Vallone » 260-67
- Castromediano letterato attraverso scritti inediti:
- a) *Impressioni d'un viaggio a Leuca* (1838) » 270-71
- b) *Santa Caterina in Galatina* (1842) » 271-73
- c) *Parlo di lei* (1842) » 275-78
- d) *Poesie sacre* (1837-43) » 279-87
- e). *Sonetti* (1828-35) » 287-89

f) <i>Prosegue la mia peregrinazione nel Leccese</i>	X,	290-96
g) <i>Il parricida cegliese (versi - 1834)</i>	»	296-304
Processi politici della Gran Corte Criminale e Speciale di Terra d'Otranto dal 1821 al 1861. Inventario (a c. di M. Doria Pastore):		
a. 1821	»	324
a. 1827	»	»
a. 1831	»	325
a. 1835	»	»
a. 1836	»	»
a. 1837	»	326
a. 1838	»	327
a. 1839	»	»
a. 1841	»	328
a. 1843	»	330
a. 1846	»	»
a. 1847	»	»
a. 1848	»	331
a. 1849	»	362
a. 1851	»	398
a. 1852	»	401
a. 1853	»	403
a. 1854	»	406
a. 1855	»	409
a. 1856	»	412
a. 1857	»	417
a. 1858	»	426
a. 1859	»	428
a. 1860	XII,	226-30
Quattro ragionamenti inediti dai mss. di S. AMMIRATO nella Bibl. Nazionale di Firenze: I - <i>Se vero è che le nostre armi siano migliori di quelle degli antichi Romani</i>		
	»	230-36
II: <i>Se sia meglio aspettar l'urto dei nimici o andarlo a incontrare</i>		
	»	236-44
III: <i>Che l'imperio e potenza del Turco è facile a rovinare</i>		
	»	244-267
IV: <i>Discorso sopra la guerra che voleva muovere il Papa a Ferrara</i>		
	»	267-77
Altre scritture: I) <i>Della balista</i> - già ed. nel 2° t. degli <i>Opuscoli</i> (Firenze 1637) - <i>al Gran Duca Ferdinando</i>		
	»	278-86

- 2) *Che a' Cristiani conviene il cercare di venire a giornata co' Turchi*. Allo stesso XIII, 128-29
 [App. a DE MATTEI R., *L'Ammirato studioso di arte militare*].

Pergamene della Curia e del Capitolo di Nardò.

Documenti (sèguito dal fasc. IX): IV - Bernardo Gentile, conte di Nardò, offre, *pro anima sua* e del padre, Simone, nonchè del fratello, Ruggero, alla Chiesa madre di Nardò la quarta della *mortuaria* di Nardò e di tutti i casali esistenti in quella parrocchia (1217, agosto). [Falso?] » 130-32

V - Ludovico e Giovanna re di Sicilia rimettono a Filippo 'de Sancto Blasio' gli eccessi contro il conte di Melfi e gran siniscalco del Regno, Nicola Acciaiuoli, per il possesso della terra di Carovigno, ceduta al conte di Lecce, Gualtiero di Brienne (1353, 23 agosto) » 130-32

VI - Roberto, principe di Taranto, ordina al suo giustiziere nel Principato e ai dazieri di Nardò di non molestare i compratori dei frutti pendenti nei possessi del monastero di Nardò, in vista dell'immunità da esso goduta *ab antiquo* (1362, 8 giugno) » 132-33

VII - A richiesta dell'Università di Nardò, Giovanna 1^a vieta l'importazione di vini forestieri, a preservare la produzione locale (1374, 20 febr.) » 133-35

VIII - Ad istanza di Filippo 'de Sancto Blasio' signore del casale di S. Vito 'de Sclavis', Giovanna 1^a ordina al giustiziere del principato di Taranto di vigilare perchè gli uomini di S. Vito non siano più molestati dai baiuli della terra di Ostuni (1374, 26 luglio) » 135-36

IX - Re Ladislao da' il suo assenso alla donazione, fatta da Pippa 'de Sancto Blasio' a suo marito Luigi 'de Ugoth' del casale di S. Vito degli Schiavi (1399, 15 giugno) » 136-38

X - Re Ferdinando ordina a suo figlio Federico, luogotenente generale in T. di Bari e in T. d'Otranto, di riassumere e concludere il processo intentato dal vescovo di Nardò contro il fisco regio per il recupero della giurisdizione su gli Ebrei toltagli dal defunto principe di Taranto (1465, 30 sett.) » 138-39

XI - Alessandro III ordina ai baroni e ai cittadini di Nardò di pagar le decime parrocchiali all'abate del monastero di Nardò, risolta a suo favore, per la contumacia della parte avver-

- sa, la lite tra il monastero e il vescovo di Galipoli (1174, 3 maggio) , XIII, 139-40
- XII - Giovanni, arciprete di Traetto e vic. gen., espletati gli opportuni accertamenti e uditi i testi, dichiara che la chiesa di S. Nicola di Cigliano appartiene *ab antiquo* al convento di Nardò (1334, 10 maggio) » 140-42
- XIII - Giovanni, vescovo di Lecce, incaricato della riscossione dei censi pontifici nelle province di Otranto, Brindisi e Taranto, dichiara di aver ricevuto da Bartolomeo, abate di Nardò, la somma da lui dovuta (1346, giugno) » 142-43
- XIV - Stefano, arcivescovo di Otranto, attesta l'innocenza di Benedetto Poso, abate di S. Maria 'de Alto', che, essendo lui, Stefano, vescovo di Nardò, era stato ritenuto responsabile della morte d'un chierico, vittima in realtà d'un'epidemia e non d'un incidente di giuoco (1470) » 143-44
- XV - In presenza di Raimondo del Balzo, conte di Soletto e camerario del Regno, Filippo 'de Sancto Blasio' e Tommaso 'de Maremontis' nominano i propri periti per la stima del casale di Colometo che Filippo vende a Tommaso (1359, giugno) » 144-48
- XVI - Carluccio e Francesco 'de Epiphanio', di Nardò, permutano con Giorgio de Michele, della stessa città, alcune terre poco fruttifere d'un legato del g. Calo del giudice Roberto con altre più redditizie (1413, 5 luglio) » 148-52
- XVII - Transunto [del 1413] di due privilegi di re Ladislao (del 5 agosto e 19 settembre 1412) con cui si ordina al capitano di Nardò d'immettere l'abate Giovanni 'de Epiphanio' in possesso della chiesa di S. Maria Maggiore, non appena avrà offerto idonea malleveria del versamento, spontaneamente promesso, di 900 ducati » 152-55
- XVIII - Bartolomeo Sabbatino, vicario generale di Nardò, per incarico del reggente in T. d'O., Berardo 'de Palatinis', emette sentenza nella controversia tra l'arciprete greco Antonio de Simeone e Catucia 'de Isabella' per una casa da essi posseduta in comune in Nardò (1423, 23 marzo) » 156-58
- XIX - Filippo 'de Sancto Blasio', ordinato l'inventario dei suoi beni mobili ed immobili, fa testamento in favore dei figli (1428, 15 febbraio) » 158-62
- XX - L'abate Riccardo Spicolicio di Nardò, quale

- procuratore del suo vescovo, fa transuntare un privilegio di Roberto principe di Taranto (1354, 23 maggio), che riconosce alla Chiesa Madre di Nardò la decima dei proventi della *gabella baiulacionis*, già ad essa concessa dai re di Sicilia (1469, 12 marzo) XIII, 162-64
- XXI - Margarita Pecoraro, di Nardò, vende a Pietro suo fratello una casa nel pittagio di S. Paolo, per il prezzo di 3 once d'oro e 15 tari (1477, 4 agosto) » 164-67
- XXII - L'abate Francesco Spaccaferro, di Nardò, cappellano della chiesa di S. Giorgio, col consenso del vicario vescovile, vende, nell'interesse della sua chiesa, ad Angelo Mattarrano, detto 'Marra', un pezzo di terra in feudo di Uglarica per un'oncia di carlini d'argento (1489, 22 luglio) » 167-69
- XXIII - Nicola 'de Corilliano', notaio di Nardò, vende all'abate Francesco Spaccaferro, cappellano della chiesa di S. Giorgio, alcune vigne in feudo di Pampiliano (1490, 26 ottobre) » 170-72
- XXIV - Lucia 'de Phalçonibus' di Nardò assegna a suo genero, Giovanni Cafaro, un appezzamento in località 'Aera Cruci', in sodisfazione d'un residuo di dote che i suoi due figli - abate Antonello Jacopo e Giovanni di Montefusco - avevano promesso alla loro sorella Elisabetta e mai versato (1500, 23 maggio) » 172-76
- XXV - L'abate Luca Pecoraro fa transuntare due diplomi - del conte Goffredo 'dominator civitatis Neritoni' [1092] e di Federico II [da Melfi, 1223, agosto] - con cui Goffredo offre *pro anima* all'abate Everardo, del mon.ro di S. Maria, le terre di S. Nicola, Ogerio e Lucuniano; e Federico conferma le donazioni del feudo di S. Nicola ad Erneo, del territorio detto 'Petri de Vito', del feudo di S.ta Venere, del casale di Tavella, della grancia di S. Maria 'de Actiliano', di S. Nicola 'de Ciliano' (15...?) » 176-80
- XXVI - Orazio Fortunato, vescovo di Nardò, fa transuntare due vetusti atti di donazione in favore della chiesa di S. Maria di Nardò: la concessione della chiesa di Santa Venere *seu Parasceve*, effettuata da Guglielmo Guarrisio, successore nel feudo già di Paolo' de Caniano (1170, agosto); e il privilegio di Federico II che concede S. Nicola ad Erneo, il tenimento *Petri de Vito* e il feudo di Santa Venere col suo

- territorio e, in particolare, col casale di Tabela (1223, agosto) XIII, 180-84
 [E v. *Le pergamene della Curia e Capitolo di Nardò*, a c. di M. Doria Pastore].
- Lettera della *Università et huomini de la città di Leccio* (23 maggio 1484) ai Provveditori della flotta di Venezia. [Arch. Stato Firenze, *Acquisti e doni*, filza 142, ins. VII, c. 2] » 185-88
- Dell'utilità che si dee cavare dall'andare attorno* (in. di S. AMMIRATO, Bibl. Naz. Firenze, Cod. Magliab., II, 259) » 187-219
- Del digiuno* (id. id. - Magliab. II, I, 29) » 220-27
- Taci bocca, deh taci*. Madrigale di Michele DELIPARI (sec. XVII). Traser. a c. di G. A. Pastore XIV, 6 tavv. ft. tra p. 396 e 397
- Rapporti della Giunta di Governo a Ferdinando IV su Lecce e il Salento nel 1799 - dai *Registri del fondo Reale Segreteria Dispacci* dell'Archivio di Stato di Palermo, nn. 1964-67 - del 19 ott. 1799, da Napoli (vol. 1965, c. 101 r) » 319
- del 25 dic. 1799, pure da Napoli (ivi, c. 170 v) » 321
- del 28 marzo 1800 (vol. 1966, c. 271 r) » »
- del 3 maggio 1800 (vol. 1967, c. non num.) » 322
 [E v. D'ALESSIO, C., *Il Salento nel 1799*].
- Bolla di Bonifacio VIII, che invita Carlo II di Sicilia a restituire, secondo il tenore delle lettere apostoliche, la città di Manfredonia, baronie, casali ed altri beni, al conte camerario Manfredi Maletta. *Dal Laterano, 11 genn. 1300*. (Reg. Vat. 49, f. 230 v, n. 417) » 362-63
 [E v. PALUMBO, P. F., *La fondazione di Manfredonia e Manfredi Maletta*, app.].
- Atto di Tibaldo di Castillon, vescovo di Lisbona, dell'11 dic. (?) 1349, con cui dà a Pietro Martel e a Nolet di St Léger esclusivo potere di conferire in suo nome chiese, benefici e prebende della diocesi cui è stato destinato e che siano di sua pertinenza, e ciò fino al proprio arrivo (Arch. Vat., *Collectoria* 275, f. 176) XVII, 160-61
 [E v. RENOARD, Y., *Un francese vescovo di Lisbona*, ecc.].
- Relazione del tesoriere di Benevento, Pietro Riccardo 'de Orto' - per mandato del rettore, Roger

de Vintrou - alla Camera Apostolica in Avignone su una spedizione di cereali dalla Puglia in Armenia eseguita dai Bardi per conto di Benedetto XII (1336). (*Instrum. Miscell. Aven.*, n. 1335)

XVII, 268-78

[E v. RENOARD, Y., *Una spedizione di cereali*, ecc.]

Regesti dei conti di Ricavus de Gordes alla Camera Apostolica [dagli *Introitus et Eritus*, dai *Reg. Avenionensia* e dalle *Collectorie*, aa. 1321-34] e id. id., per Jean Courtois [aa. 1339-42]

XIX, 96-101;
114-15

[E v. RENOARD, Y., *Acquisti e pagamenti di drappi fiamminghi*, ecc.]

Arielle co' violine di Antonio AREFECE [Antonio Orefice]. Inizi delle arie: «Va trova ssa Cian-na» e «Se mmiezo 'a ste fronne» (Bibl. dell'Abazia di Montecassino, mss. orig.)

Se mmiezo a' ste frunne (aria dell'opera *Le finte zingare*), trascr. e realizz.ne di G. A. Pastore

XX, tra p. 256
e 257

[E v. PASTORE, G. A., *Le "Arielle co' violine" di A. Orefice*].